

Da “Stanotte a Pompei” – Rai 1

Trascrizione dal minuto 39:49 al minuto 43:35

... è la famosissima Villa dei Misteri, una villa suburbana, cioè fuori dalle mura, con una splendida vista sul Golfo di Napoli. Ebbene è chiaro che questa villa, grazie ai primi proprietari, fosse una villa d'ozio per così dire, cioè si guadagnava, come volevano tutti i Romani, con magari un po' di coltivazione, ma in realtà era soprattutto una splendida dimora di rappresentanza.

Dopo il terremoto terribile del 62 d.C, cioè stiamo parlando di 17 anni prima dell'eruzione, i proprietari probabilmente la vendono ad altre persone che la trasformano in una fattoria. Questa splendida stanza era in realtà un deposito di cipolle, così hanno scoperto gli archeologi.

Ma guardate, ovunque ci sono degli affreschi straordinari. Soprattutto quelli che si vedono in questa sala meravigliosa, è il triclinio della villa, ed è un luogo famoso in tutto il mondo, perché questi affreschi li avrete sicuramente già visti in tanti libri di storia dell'arte o dell'impero romano.

Questo è il triclinio della Villa dei Misteri, perché si chiamava Villa dei Misteri? Questo è un nome moderno. Probabilmente per questo ciclo di affreschi coloratissimi. E allora vedete una serie di persone, di figure, soprattutto femminili, a grandezza naturale, secondo la statura più o meno dei Romani, chiaramente.

Questo rappresenterebbe un rito di iniziazione per un culto misterico, da qui il nome Villa dei Misteri. “Misterico”, però, non significa misterioso, un culto misterico era, diciamo, un culto riservato a pochi adepti, le cui regole erano note soltanto a loro e non dovevano essere divulgate agli altri.

Quindi un rito chiuso, se volete, e questo sarebbe il rito di iniziazione al culto misterico di Dioniso. Dioniso, lo vedete, è laggiù, quella divinità semidraiata. Dioniso è certamente legato anche al vino, ma soprattutto rappresenta un simbolo di rinascita e, in effetti, tutti i riti misterici solitamente sono salvifici, cioè servono a salvare la persona.

E allora qui si vede una donna. Probabilmente, naturalmente questa è un'ipotesi, ci sono altre teorie sull'interpretazione di questi affreschi, ma quella che, diciamo, vede gli esperti più o meno tutti d'accordo è che potrebbe rappresentare tutte le varie fasi di iniziazione a questo culto di Dioniso.

Si vede una donna con a volte dei satiri, a volte delle sacerdotesse e che giunge fino alla fine di un rito. E poi ai lati vedete forse la donna stessa che ha voluto questi affreschi, una matrona romana, la vedete rappresentata lì con questo sguardo lontano e sull'altra parete una donna che è acconciata, si sta preparando probabilmente per un matrimonio. Lo si capisce anche per queste trecce, questi capelli che vengono separati da una serva.

E guardate la cosa molto bella è questo amorino che tiene su uno specchio per far vedere, a questa donna, appunto, il suo aspetto; e il volto di questa donna, lo vedete, è incredibilmente moderno, potrebbe trovarsi sulla copertina di una rivista di oggi.